



PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE PROPOSTE DI PIANO

Coordinamento

Nino Martino

Collaborazione tecnico-scientifica

Ambiente Italia : Roberto Cariani, Maria Berrini, Marzia Gallinaro, Virginia Lopez, Valter Bonan

PNDB staff : Stefano Mariech, Gianni Poloniato, Enrico Vettorazzo

PNDB ricercatori e collaboratori : Gianpiero Andreatta, Orazio Andrich, Marco Apollonio, Lorenzo Benvenuti, Jeanette Bizzotto, Apollonio Calligaro, Luca Canzan, Manuela Carlin, Diego Cason, Dario Campedel, Michele Cassol, Marco Catello, Barbara Chiarenzi, Andrea Dall’Asta, Mauro De Conz, Paolo De Franceschi, Giacomo De Franceschi, Enrico De Martini, Guido Fabbrica, Claudio Frescura, Simonetta Fuser, Cesare Lasen, Roberto Mantovani, Enrico Marconato, Pier Giuseppe Meneguz, Andrea Mustoni, Emilio Pastore, Maurizio Ramanzin, Luca Rossi, Sandro Ruffo, Beatrice Sambugar, Alberto Scariot, Laura Secco, Marcello Tomaselli, Marta Villa, Desiré Zanon, Luca Zingale.

Questo documento è stato impaginato utilizzando il carattere “ecologico” Spranq eco sans che consente di risparmiare fino al 20% di inchiostro

	VERS: 03	DATA: 19/02/2009	PAGINA: 1
--	----------	------------------	-----------

INDICE

1. Premessa e metodologia utilizzata	3
2. Analisi delle strategie e progettualità in atto	4
3. Schede azioni	5
4. Obiettivi del PPES	17
5. Le misure e gli assi del Piano	23
6. Le linee di intervento e le azioni prioritarie	24
Asse 1: Acque, Paesaggio e Habitat: Conservare l'identità più forte del nostro territorio	26
Asse 2: Mobilità sostenibile per migliorare l'accessibilità e la qualità della vita	31
Asse 3: Investire sulla produzione di qualità, creare imprese ed economia diversificate, attirare i giovani	33
Asse 4: Puntare all'eccellenza nella gestione delle risorse – le politiche ambientali come marchio di qualità del territorio	38
7. Le tecniche e gli strumenti di monitoraggio del piano	39
Allegato 1 – azioni sinergiche al PPES a cura delle altre amministrazioni ed enti del territorio	40

1 PREMESSA E METODOLOGIA UTILIZZATA

Il documento intermedio del Piano Pluriennale per lo sviluppo Economico e Sociale (PPES) della Comunità del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi è stato redatto a partire dall'aggiornamento dell'analisi del quadro conoscitivo, con la messa in evidenza degli elementi di forza e debolezza, ma anche dei fattori potenziali di crescita. Trattandosi di un aggiornamento del Piano precedente, il lavoro è stato condotto in modo tale da riportare in modo chiaro gli ambiti di attività del precedente Piano che vanno mantenuti, anche sulla base dell'avanzamento delle progettualità previste.

Gli ambiti di intervento sono stati organizzati in Misure e Assi, aventi come punti di partenza il Piano del Parco, il processo di Agenda 21 (che aveva definito alcune misure e assi prioritari) e il progetto AgEMAS, che contiene indirizzi di programma ambientale della Comunità del Parco.

Per quanto riguarda le linee di intervento e le azioni, l'approccio metodologico è stato il seguente:

- una parte delle azioni sono quelle già perseguite all'interno del progetto AgEMAS dalla Comunità del Parco nel proprio programma ambientale; queste azioni, essendo state costruite in coerenza anche con gli obiettivi del precedente PPES, mantengono la loro validità e vengono rafforzate dal sistema di gestione ambientale in atto (oggetto dell'Attestazione EMAS di ambito);
- alcune azioni e progetti sono legati in modo più specifico ai contenuti di natura socio-economica del Piano; in questo caso si sono ripresi e rafforzati alcuni indirizzi del Piano precedente, soprattutto nella valorizzazione del patrimonio edilizio, storico-antropologico, culturale e turistico;

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale si applica a tutto il territorio dei 15 Comuni che fanno parte del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

All'interno del perimetro del Parco Nazionale (definito dal Decreto del Presidente della Repubblica del 9 gennaio 2008) il PPES, alla conclusione del suo iter di approvazione, assume valenza di impegno strategico.

Nelle porzioni di territorio dei 15 Comuni esterne al perimetro del Parco (area vasta) il PPES ha valore di "indicazione progettuale" per le altre Amministrazioni Pubbliche.

L'Ente Parco può disporre il finanziamento, con proprie risorse, di opere ed iniziative all'interno dell'area protetta e collaborare alla ricerca di appositi finanziamenti per realizzare opere ed iniziative nell'area vasta, previa stipula di appositi accordi di programma con le Pubbliche Amministrazioni della Comunità del Parco.

Il documento si conclude con l'indicazione di alcuni strumenti di finanziamento utilizzabili e delle tecniche di monitoraggio del Piano.

2 ANALISI DELLE STRATEGIE E PROGETTUALITÀ IN ATTO

Il precedente PPES muove da una serie di considerazioni preliminari che fanno riferimento soprattutto ad interventi che si possono attivare per rendere operative strategie e politiche che riguardano le aree esterne a quelle dei confini del Parco, da realizzare in integrazione con quanto previsto dal Piano del Parco. Il tutto tenendo presente che:

- il PPES non è uno strumento cogente: è un piano che vincola le parti solo se queste ne condividono i contenuti e liberamente adottano comportamenti coerenti con le linee di intervento, gli obiettivi strategici, le politiche, le azioni, anche con appositi accordi di programma;
- il PPES è uno strumento flessibile, aggiornabile, allo scopo di monitorare le attività dei soggetti coinvolti.

Alla luce della presente revisione e aggiornamento del PPES, si intende mantenere questi elementi di impostazione metodologica, partendo proprio dallo stato di attuazione delle azioni previste dal precedente documento:

1. tutelare il patrimonio ambientale e il paesaggio umano;
2. sviluppare le comunità residenti con attività economiche sostenibili;
3. migliorare l'efficienza del sistema-parco.

3 SCHEDE AZIONI

Obiettivo strategico	Tutela delle risorse naturali		
Politica	Tutelare le risorse idriche		
Azioni	Stato di attuazione	Attori/strumenti coinvolti	
1. Tutela acque superficiali e di falda		PNDB	
2. Manutenzione alvei		PNDB	
3. Idonei flussi e livelli di invaso	Progetto valutazione integrata sistema idrogeologico	PNDB	
4. Rinaturalizzazione torrenti		PNDB	
5. Eco-compatibilità captazioni idrauliche	Nessun seguito a comunicazione del Parco con la quale si chiedeva alla Regione Veneto revoca concessioni per mancato rispetto DMV	PNDB	
6. Limitare scavo inerti alveo		PNDB	
7. Ridurre perdite reti	ATO/BIM Piani ambito	PNDB BIM gestione servizi	
8. Limitare consumi acqua		Campagna comunicazione BIM	
9. Trattare reflui con fitodepuraz.	Esperienza pilota Carta Qualità Malga Pramper e Pian Falcina	B&B Casa dell'Orso PNDB	
10. Miglior qualità depurazione reflui imprese artigiane e industriali		Piano interventi ATO	

Obiettivo strategico	Tutela delle risorse naturali		
Politica	Protezione suolo e gestione rifiuti		
Azioni	Stato di attuazione	Attori/strumenti coinvolti	
1. Contenere concessioni cave	In Piano del Parco	PNDB	
2. Minuta manutenzione boschi	Definito Progetto Selvicoltura e riordino forestale	PNDB Progetti delle Comunità Montane	
3. Razionalizzazione consumi territorio usi urbani	PATI comunali e PTPC in fase di approvazione	Comuni e Provincia	
4. Pianificazione lotta incendi boschivi	Piano antincendi boschivi elaborato in accordo con Regione	PNDB Regione Veneto - SFR	
5. RD rifiuti urbani		Piano dell'ATO rifiuti	
6. RD rifiuti speciali			

Obiettivo strategico	Tutela delle risorse naturali		
Politica	Protezione qualità aria e clima		
Azioni	Stato di attuazione	Attori/strumenti coinvolti	
1. Limitazione impatto ambientale emissioni impianti fissi	Studio ARPAV cause inquinamento Piani Provinciale e Comunali per la riduzione degli inquinanti	Provincia Arpav Comuni	
2. Limitazione crescita traffico	Proposta fattibilità treno navetta Feltre-Ponte nelle Alpi Progetti ciclabili Progetto mobilità sostenibile in Val di Canzoi e Valle del Mis	Provincia Comuni Regione PNDB e Ministero Ambiente	
3. Piani energetici	Sportello energia	Provincia	
4. Combustibili meno inquinanti	Progetto fossil free	PNDB	
5. Impiego energie rinnovabili	Progetto Fossil free Trasferimento buone pratiche energetiche Parco Pollino Accordo Ministero Ambiente/Mise	PNDB - Ministero Economia	

Obiettivo strategico	Tutela delle risorse naturali		
Politica	Protezione biodiversità		
Azioni	Stato di attuazione	Attori/strumenti coinvolti	
1. Corridoi ecologici	Proposte ampliamenti Parco	PNDB-Comunità del Parco	
2. Siepi, alberature, habitat		PNDB	
3. Tutela siti nidificazione	Cartografia siti nidificazione aquila Interreg Aquilalp	PNDB Parco Alti Tauri, Stelvio, Parchi provincia Bolzano	
4. Tutela rete natura	Proposta gestione siti natura 2000 Aggiornamento studi ittiofauna, uccelli nidificanti, invertebrati, bioindicatori superfici prative	PNDB Regione Veneto - Comunità Montana Feltrina	
5. Censire e valutare biotopi minori	Collaborazione su PTCP	PNDB Provincia	
6. Diffusione specie vegetali locali	Progetto biodiversità coltivata Giardino botanico Val del Mis Progetto orzo	PNDB Birreria Pedavena, Cooperativa La Fiorita, Provincia, Comunità Montana Feltrina	
7. Gestione aree contigue			
8. Programmi di ripopolamento e reintroduzioni	Marmotta, Trota marmorata, Scazzone, Stambecco e Grifone	PNDB PN Stelvio e Gran Paradiso Provincia	

Obiettivo strategico	Tutela paesaggio umano		
Politica	Tutela e recupero patrimonio edilizio		
Azioni	Stato di attuazione	Attori/strumenti coinvolti	
1. Censimento immobili di pregio e recupero	Schede Patrimonio edilizio esistente	PNDB	
2. Recupero frazioni locali e rurali di pregio		PNDB Comunità del Parco	
3. Recupero edilizio	Progetto case del Parco	PNDB - GAL 1 (?) - Comuni	
4. Valorizzazione fruizione centri storici			
5. Eliminazione detrattori ambientali	Eliminazione alcune antenne/ripetitori	PNDB	
6. Coordinare strumenti urbanistici	Sportello unico per nulla osta nel parco	PNDB Regione Veneto	
7. Impiego materiali tradizionali	Capitolato speciale d'appalto	PNDB Regione Veneto art. 7 L. 394/91	
8. Nuove tecnologie nelle abitazioni	Carta Qualità disciplinari	PNDB	
9. Sussidi per edificazioni di pregio		PNDB Regione Veneto art. 7 L. 394/91	
10. Tutela fontane, scalinate, ecc		PNDB Regione Veneto art. 7 L. 394/91	
11. Abbattimento impatto visivo		PNDB	
12. Disciplina uso turistico residenze	Carta Qualità disciplinari	PNDB Regione Veneto art. 7 L. 394/91	

Obiettivo strategico	Tutela paesaggio umano		
Politica	Tutela e valorizzazione paesaggio rurale		
Azioni	Stato di attuazione	Attori coinvolti	
1. Tutela varietà utilizzi agrari	Progetto orzo	PNDB Birreria Pedavena, Cooperativa La Fiorita, Provincia, Comunità Montana Feltrina	
2. Opere diffuse manutenzione territoriale	Manutenzione ordinaria sentieri e percorsi	PNDB Protezione Civile Sedico Club Alpino Italiano UTB-CFS	
3. Proteggere rete viaria minore	Interventi Frassen, Pramper, Vette Feltrine	PNDB	
4. Eliminare detrattori paesaggio		PNDB	
5. Adottare tecniche bioingegneristiche		PNDB	
6. Estendere sfalcio prati non coltivati	Interventi siti marginali	PNDB - Regione Veneto	

Obiettivo strategico	Tutela paesaggio umano		
Politica	Tutela e recupero patrimonio storico antropologico		
Azioni	Stato di attuazione	Attori coinvolti	
1. Valorizzare itinerari storici e ambientali	Progetto Itinerari Leader +	PNDB GAL	
2. Valorizzare chiesette, edicole, capitelli	Via delle Chiesette	PNDB GAL	
3. Valorizzazione patrimonio artistico locale		PNDB	
4. Valorizzazione patrimonio etnografico locale	Convenzione Museo Serravella	PNDB Provincia Comune di Cesiomaggiore Comunità Montana Feltrina BIM	
5. Diffondere studio storia locale	Progetto biodiversità coltivate parte etnografica ed antropologica; Recupero attività tradizionali	Museo Serravella, IPSAA Feltre	

Obiettivo strategico		Sviluppo attività economiche sostenibili	
Politica	Sostenere agricoltura biologica e ecocompatibile		
Azioni	Stato di attuazione	Attori coinvolti	
1. Conversione biologica agricoltura	Cofinanziamento procedure certificazione biologica	PNDB Operatori Carta Qualità	
2. Piani aziendali agricoltura biologica			
3. Valorizzazione prodotti tipici	Carta Qualità Menù del Parco Festa del Parco	Accordo con produttori agricoli minori Accordo Lattebusche e piccole latterie	
4. Prodotti bio e tipici	Carta qualità Km0	Accordo Ascom Accordo con CCIAA, Coldiretti, Cons tutela fagiolo di Lamon, Cons tutela Castagno, Noce feltrina	
5. Sviluppo strumenti certificazione e promozione	Carta qualità e EMAS	Accordo con produttori agricoli minori	
6. Riconoscere economicamente agli agricoltori la funzione di presidio di territorio montano		PNDB Comunità del Parco Regione Veneto art. 7 L. 394/91	
7. Politiche riequilibrio aree marginali		Comuni	
8. Progettare ciclo ammendante biologico da rifiuti urbani		Comuni	
9. Sviluppo progetto occupazioni con imprenditorialità cofinanziata			
10. Introduzione educazione alimentare scuole	Valorizzazione della Carta Qualità nei progetti di educazione ambientale	PNDB - Guide del Parco	
11. Introdurre prodotti biologici nelle mense sociali		Comuni	

Obiettivo strategico	Sviluppo attività economiche sostenibili		
Politica	Sostenere produzioni minori e silvo-pastorali		
Azioni	Stato di attuazione	Attori coinvolti	
1. Riqualificazione boschi	Progetto selvicoltura	PNDB	
2. Riqualificazione malghe	Progetto speciale malghe	PNDB	
3. Sostenere produzioni tipiche	Progetto Carta Qualità	Accordo con produttori agricoli minori Accordo con Lattebusche	
4. Sviluppo produzione per agroalimentari e erboristeria	Progetto orzo	Birreria Pedavena	
5. Commercializzazione e valorizzazione prodotti in modo coordinato	Carta Qualità	Accordo con produttori agricoli minori	
6. Tutela e diffusione agricoltura biologica	Bando cofinanziamento	PNDB	
7. Diffondere cultivar in disuso e da sviluppare	Biodiversità coltivata	IPSAA Vellai, Museo Serravella PNDB Comunità montane	
8. Sostenere ricerca etno-culturale e tecniche coltivazione tradizionali	Biodiversità coltivata	Museo Serravella, IPSAA Feltre PNDB	
9. Sostenere ricerca etno-gastronomica e ricette tradizionali	Dolci del Parco	PNDB	
10. Armonizzare politiche edilizia rurale	Piano del parco	PNDB - Comunità del Parco	

Obiettivo strategico		Sviluppo attività economiche sostenibili	
Politica		Sviluppo modelli turismo dolce	
Azioni	Stato di attuazione	Attori coinvolti	
1. Accordo programma agenzia incoming	Parks.it Dolomitipark.it	PNDB Federparchi, Enit Provincia	
2. Albo affittacamere, rifiuti e alberghi del Parco	Opuscolo opportunità, siti dedicati	PNDB, CAI, Gestori rifugi, APT, Operatori circuito Carta Qualità	
3. Sistemi territoriali con offerta letti sufficiente		Provincia	
4. Rete prenotazione telematica rifugi, alberghi e affittacamere		PNDB Operatori circuito Carta Qualità Provincia	
5. Accordo vendita con tour operator	SMS Parco	PNDB Operatori circuito Carta Qualità	
6. Pacchetti offerta turismo scolastico, gruppi organizzati, terza età	Guide del Parco	PNDB Cooperative	
7. Vacanze volontariato ambientale	Dolomiti Park amici volontariato	PNDB Legambiente L'Unione per i parchi e la natura d'Italia	
8. Destagionalizzare flussi turistici	Escursioni primaverili, invernali	PNDB Cooperativa Mazarol	
9. Reti trasporto pubblico e privato percorsi, rifugi, alberghi	Studio fattibilità treno navetta Longarone-Feltre	Provincia, Regione, Trenitalia	
10. Rete taxi collettivi		Provincia - DolomitiBus	
11. Disciplina mobilità turistica con auto private accessi Parco		PNDB	
12. Pacchetti turistici per favorire mobilità treno e bus		Provincia	
13. Utilizzo guide naturalistiche		PNDB	
14. Formazione turistica per residenti	Serate di informazione e corsi	Cooperativa Mazarol	
15. Educazione ambientale turistica per operatori, turisti e ospiti	Formazione operatori sportelli IAT Progetto Leader +	Dolomiti turismo GAL	
16. Marchio qualità ecologica turismo	Carta qualità	PNDB	
17. Ospitalità e ricettività agrituristica		PNDB	
18. Sostegno part time donne per avvio attività turistiche		Provincia	

19. Introdurre nuova tipologia esercizi sul modello B&B rurale	Foresteria/Ostello/Casa vacanze	PNDB
20. Diffondere piste ciclabili, pedonali equestri	Percorsi botanico floristici (Masiere di Vedana, forre del torrente Ardo, Val Canzoi, Val San Martino) Percorsi geologici: Masiere di Vedana, frana del Peron, soglie forre del torrente Ardo, forre del torrente Maè, frana Cajada, parte tratto finale torrente Cordevole) Percorsi storici, archeologici, preistorici Percorsi architettura locale Percorsi religiosi Percorsi del lavoro umano Percorsi delle ville venete Percorsi del 500 bellunese Percorsi delle acque	PNDB Cooperativa Mazarol
21. Migliorare qualità e tipicità ristorazione	Menù del parco	Ristoratori Carta Qualità

Obiettivo strategico	Sviluppo attività economiche sostenibili		
Politica	Valorizzare produzioni artigianali ed industriali compatibili		
Azioni	Stato di attuazione	Attori coinvolti	
1. Sostenere artigianato artistico	Carta Qualità, mostre fiere e mercati	Fiera artigianato, pro loco	
2. Utilizzo tecniche basso impatto		PNDB	
3. Sostenibilità artigianato tradizionale legato ad edilizia		PNDB Provincia	
4. Promozione certificazione ambientale imprese e prodotti	Carta qualità	PNDB	
5. Favorire utilizzo prodotti dell'area	Carta qualità	PNDB	

Obiettivo strategico	Sviluppo attività economiche sostenibili		
Politica	Consolidare attività commerciali e marketing		
Azioni	Stato di attuazione	Attori coinvolti	
1. Favorire attività commerciale piccoli centri e frazioni		Comuni Provincia	
2. Agevolare commercio ambulante		Comuni - Provincia	
3. Favorire attività commerciale		Comuni - Provincia	
4. Creare circuito commerciale per vendita prodotti tipici parco	Punto vendita Candaten, Valle Imperina, Valle del Mis, Belluno, vari utilizzi ristorazione ed attività di catering	Ascom, Coldiretti, operatori Carta Qualità, PNDB, Cooperative	
5. Evento fieristico offerta produttiva e turistica comuni parco	Festa del Parco, fiere mostre e mercati	PNDB	

Obiettivo strategico	Valorizzare le risorse umane		
Politica	Creare e diversificare opportunità occupazionali		
Azioni	Stato di attuazione	Attori coinvolti	
1. Sviluppo imprenditoria giovanile e femminile		Provincia	
2. Stimolare nuove attività produttive in settori innovativi	Nascita Cooperative	PNDB	
3. Favorire part-time e servizi per madri residenti in aree periferiche		Provincia	
4. Accordi per orari flessibili per dipendenti aree periferiche		Provincia	
5. Possibilità lavoro domicilio		Provincia	

Obiettivo strategico	Valorizzare le risorse umane		
Politica	Diffondere competenze ed innovazione		
Azioni	Stato di attuazione	Attori coinvolti	
1. Informazione circa opportunità economiche indotte dal parco	Periodico Tracce, Sito web Parco, Tracci@, Carta Qualità	PNDB	
2. Programmi formazione professionale	Tirocini, Master, Corsi formazione, Seminari	Università, IPSAA, Istituto Pangea	
3. Programma educazione ambientale permanente per adulti	Momenti informativi	Cooperativa Mazarol	
4. Coinvolgere residenti problematiche sviluppo turistico	Agenda 21 Parco	Enti locali, Associazioni, Organizzazioni territoriali	
5. Rivalutare competenze acquisite dai residenti nella gestione del territorio	Agenda 21 Parco	Enti locali, Associazioni, Organizzazioni territoriali	
6. Sostenere introduzione nuove tecnologie per formazione e aggiornamento dipendenti		Provincia	
7. Favorire il telelavoro		Provincia	
8. Favorire la ricerca scientifica e tecnologica applicata		Accordo università venete, istituti tecnici e professionali	
9. Incentivare nei giovani e scuole ricerca naturalistica e attività sul campo	A scuola nel Parco	Cooperativa Mazarol PNDB	
10. Incentivare cooperazione e scambio con altri parchi	Gemellaggi Patagonia, Progetti Alti Tauri e Pollino, Progetto Parco Omora, Progetto Unesco con Montenegro, cooperazione Alparc Iniziativa "Parchi per una sola Terra" Workshop USA prodotti tipici Collaborazione per Dolomiti Patrimonio dell'umanità Unesco	Parco Dolomiti Friulane Parco S. Martino e Paneveggio Parco Dolomiti d'Ampezzo Parco Alti Tauri Parco nazionale del Pollino, Parco Nahuel Huapi, Alparc Parco Omora Provincia	

4 OBIETTIVI DEL PPES

Tra i fattori di sviluppo di maggiore successo dei sistemi territoriali nazionali e delle aree a Parco, in grado ancora oggi di sostenerne la competitività sullo scenario internazionale, vi è il profondo radicamento delle popolazioni e delle attività economiche nei territori in cui operano e il legame con il contesto socio-istituzionale locale. Le aree che hanno rilevanti valenze naturalistiche e paesaggistiche, come è il caso del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, sono fortemente condizionate da questo approccio, in quanto la qualità del territorio e gli strumenti di governance utilizzati, sono spesso aspetti che possono determinare il successo o l'insuccesso delle azioni di tutela e sviluppo dell'area all'interno e all'esterno degli stretti confini nei quali è definito il Parco. Uno dei limiti maggiori dell'operare del PNDB, nei suoi primi 15 anni di vita, infatti, sono proprio i confini molto angusti, in quota e senza attività antropiche ed insediative di rilievo.

La rilettura dei fattori competitivi in alcune esperienze locali ha permesso di realizzare strategie imprenditoriali e progettualità pubbliche che hanno saputo coniugare efficacemente la crescita economica e la sostenibilità dello sviluppo locale in aree anche complesse dal punto di vista dello sviluppo socio-economico. Nonostante la disomogeneità dei percorsi, possono essere evidenziati, ad esempio:

- aree a valenza rurale, naturalistica e turistica che hanno messo in atto strategie di coordinamento e di supporto alle loro imprese e alla popolazione locale per perseguire obiettivi di miglioramento ambientale attraverso sistemi di gestione territoriale;
- sistemi produttivi territoriali che hanno puntato sulla qualificazione ambientale dei prodotti e servizi di provenienza locale e sulla gestione sostenibile della filiera per poter far leva su vantaggi competitivi legati alla dimensione dell'ecologia nei confronti del mercato (si pensi alla diffusione dell'Ecolabel UE o ai marchi di qualità dei prodotti agricoli);
- aree caratterizzate dall'erogazione di servizi ai turisti che hanno sviluppato forme innovative di governance ambientale mirate a migliorare l'attrattività e la fruibilità del proprio territorio.

Diverse sono le novità che oggi si presentano sul piano delle strategie generali, conseguenza di strategie e strumenti messi a punto dall'Unione Europea. Alcuni indirizzi generali sono contenuti nella nuova strategia di Lisbona, dove per l'area in questione rappresentano particolare interesse i seguenti traguardi:

- rendere i territori più attrattivi, migliorando l'accessibilità, fornendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità ambientali;
- promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza attraverso lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, includendo le nuove tecnologie di informazione e comunicazione;
- creare nuove e migliori occupazioni, attraendo un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o le attività imprenditoriali, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese ed aumentando gli investimenti sul capitale umano.

Gli obiettivi e le tematiche che verranno espone nel seguito sono state al centro della conferenza internazionale "Parchi per una sola Terra" tenutasi a Feltre il 10 e 11 luglio 2008, che ha portato all'elaborazione ed approvazione della "Carta di Feltre", ai cui principi si ispira questo PPES.

	VERS: 03	DATA: 19/02/2009	PAGINA: 17
--	----------	------------------	------------

Obiettivi ricavabili dalle Direttive UE sulla biodiversità

In ambito Europeo le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" hanno, per i loro campi d'applicazione, la finalità di conservare la diversità biologica attraverso una serie di azioni tra le quali la creazione di una serie di zone di conservazione che nel loro complesso formano una rete che viene chiamata "RETE NATURA 2000"

La realizzazione della rete avviene innanzitutto sulla base di informazioni scientifiche, e ha permesso, tra l'altro, il primo grande sforzo di raccolta standardizzata delle conoscenze naturalistiche, finalizzato alla conservazione della biodiversità in Europa.

L'obiettivo della Direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la Rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione. La Direttiva "Habitat" ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In realtà però non è la prima Direttiva comunitaria che si occupa di questa materia. E' del 1979 infatti un'altra importante Direttiva, che rimane in vigore e si integra all'interno delle previsioni della Direttiva Habitat, la cosiddetta Direttiva Uccelli 79/409/CEE, concernente la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici.

La Direttiva "Uccelli" prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della Direttiva stessa, e l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione e di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Per il presente PPES è importante sottolineare che la conservazione della biodiversità viene realizzata tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. In altre parole si vuole favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della Rete Natura 2000.

Obiettivi coerenti con la Convenzione europea sul paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio è un documento adottato dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000. Attualmente la Convenzione è stata firmata da ventisette Stati della Comunità Europea e ratificata da dieci Stati. Si applica all'intero territorio degli Stati firmatari (articolo 2) e ha l'obiettivo di promuovere presso le autorità pubbliche l'adozione di politiche di salvaguardia, di gestione e di pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea nelle politiche di settore. La Convenzione non è immediatamente vincolante, ma è aperta alla firma degli altri Stati europei. Con la ratifica gli stati firmatari si impegnano a realizzare gli obiettivi illustrati negli articoli 5 e 6.

Essa definisce il Paesaggio quale determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dalle azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (articolo 1, lettera a); "...comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana sia i paesaggi degradati." (articolo 2).

Gli obiettivi di interesse per il presente PPES sono i seguenti:

- puntare a riconoscere giuridicamente il Paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità;

- stabilire e attuare politiche paesaggistiche volte alla protezione, alla gestione, alla pianificazione dei paesaggi;
- avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche;
- integrare il Paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

Il tutto attraverso azioni di sensibilizzazione, formazione ed educazione, fissazione di obiettivi di qualità paesaggistica.

Obiettivi coerenti con la gestione sostenibile della risorsa acqua

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, costituisce un rilevante punto di riferimento per valutare il livello già raggiunto in Europa nella soluzione – a livello normativo – delle tematiche della gestione sostenibile delle risorse idriche. Inoltre essa rappresenta una guida per affrontare nella pratica i temi irrisolti o non completamente risolti dalle norme nazionali. La Direttiva sottolinea la necessità di :

- integrare in forma unitaria la gestione delle risorse idriche alla scala del distretto idrografico, tenendo in considerazione nello stesso tempo gli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque superficiali e sotterranee per raggiungere un soddisfacente livello di protezione ambientale;
- analizzare le caratteristiche fisiche del distretto idrografico e l'impatto delle attività umane che vi insistono;
- sviluppare l'analisi economica dei differenti usi delle risorse e dei servizi idrici a scala di distretto idrografico, basata sulle previsioni a lungo termine della domanda e dell'offerta.

Ai fini del PPES è rilevante la novità dello strumento previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, cioè l'introduzione della dimensione economica, quindi sia la definizione dei costi attuali e futuri di approvvigionamento che l'analisi della capacità di ripagamento del servizio da parte delle diverse categorie di utenti. Questo approccio comporta la stima della curva della domanda sia per gli usi civili, per i quali la risorsa idrica rappresenta un bene di consumo finale, sia per gli usi agricoli, energetici e industriali, per i quali è invece un fattore di produzione. In particolare per la definizione della curva della domanda per usi agricoli va analizzata la capacità di produzione agricola di ogni comprensorio, alla luce anche delle strategie di politica agricola. A questo fine la Direttiva, proprio per bilanciare le esigenze di utilizzo competitività dell'acqua, assegna una particolare importanza ai benefici, da controbilanciare ai costi economici, provenienti dal mantenimento di un determinato livello del Deflusso Minimo Vitale (DMV).

Questa impostazione concettuale comporta un sostanziale cambiamento nelle strategie da perseguire nel bilanciamento fra offerta e domanda, in quanto quelle tradizionali di incremento dell'offerta diventano secondarie rispetto a quelle di controllo della domanda e di conservazione della risorsa. Le misure lato offerta spesso sono state identificate nella realizzazione di grandi infrastrutture di accumulo e trasporto finanziate a fondo perduto sulla fiscalità generale, ma fra esse vanno annoverate anche gli impianti che operano una modificazione qualitativa della risorsa idrica, come quelli di potabilizzazione e di riuso delle acque reflue. Fra le misure lato domanda, sia nel comparto civile che in quelli agricolo e industriale, vanno annoverate l'introduzione di apparecchiature a basso consumo idrico, l'incremento dell'efficienza delle reti di

	VERS: 03	DATA: 19/02/2009	PAGINA: 19
--	----------	------------------	------------

distribuzione, il ricircolo, l'introduzione di nuove tecnologie, le scelte agronomiche adatte al clima e meno idroesigenti, la conservazione delle acque sotterranee e l'applicazione di efficaci politiche tariffarie. In ogni caso va sempre ricercata la concertazione nella definizione delle misure di gestione della domanda e/o per l'individuazione di specifiche destinazioni d'uso.

Obiettivi coerenti con la Convenzione per la protezione delle Alpi

La Convenzione per la protezione delle Alpi é un accordo quadro inteso a salvaguardare l'ecosistema naturale delle Alpi e a promuovere lo sviluppo sostenibile in quest'area, tutelando gli interessi economici e culturali delle popolazioni residenti dei Paesi aderenti. Sulla base di tali considerazioni i Paesi dell'Arco Alpino riuniti per la prima volta a Berchtesgaden dal 9 all'11 ottobre del 1989 hanno convenuto di stipulare la Convenzione per la protezione delle Alpi firmata il 7 novembre del 1991. Nel programma pluriennale, progetti e misure comuni sono stati sintetizzati in quattro aree tematiche prioritarie, dove si mettono in evidenza gli obiettivi di interesse per il PPES.

1) Mobilità, accessibilità, transito

- favorire il trasferimento dei trasporti dalla strada alla rotaia e rafforzare il trasporto combinato;
- privilegiare azioni che mirano ad influenzare i comportamenti di mobilità in modo da promuovere un disaccoppiamento dello sviluppo dei trasporti dallo sviluppo economico;
- sviluppo di infrastrutture e concetti di logistica per ridurre l'impatto del traffico;
- potenziamento dei trasporti pubblici (allacciamento dei centri turistici, collegamenti intralpini, concetti di mobilità innovativi, ecc.).

2) Società, cultura, identità

- intensificazione della comunicazione e dello scambio di informazioni a livello alpino ed extralpino (media, plurilinguismo, programmi di scambio, organizzazioni a livello alpino, ecc.);
- promozione della tradizione ed innovazione, sviluppo della cultura alpina (architettura ed arte, moda e design, gastronomia, ecc.);
- miglioramento delle condizioni di vita nelle Alpi (servizi essenziali, basi economiche dell'esistenza, sviluppo demografico, nuovi stili di vita, ecc.).

3) Turismo, tempo libero, sport

- rafforzare la competitività del turismo natura nello spazio alpino;
- adoperarsi per un accordo internazionale per la destagionalizzazione del turismo;;
- stimolare progetti per la cooperazione tra settori turistico, agricoltura, silvicoltura e artigianato;
- scambio di informazioni sul tema del turismo sostenibile in collaborazione con le diverse reti e mettere in evidenza il ruolo delle Alpi come luogo di incontro storico ed attuale tra le grandi culture europee.

4) Natura, agricoltura e silvicoltura, paesaggio culturale

- partecipazione alla rete transfrontaliera delle aree protette e collegamento con altre strutture di rilevanza ecologica;
- sviluppo e scambio esperienze di progetti a livello alpino per la gestione della risorsa acqua potabile e dell'energia idroelettrica;
- scambio di esperienze in riguardo a progetti e misure per ridurre la frammentazione ed il "consumo" di superfici naturali.

Obiettivi coerenti con le strategie europee e nazionale sui cambiamenti climatici

	VERS: 03	DATA: 19.02.2009	PAGINA: 20
--	----------	------------------	------------

I documenti ufficiali della UE affermano “Il cambiamento climatico rappresenta una delle maggiori sfide che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi anni. L'aumento delle temperature, lo scioglimento dei ghiacciai, la maggiore frequenza degli episodi di siccità e delle alluvioni sono tutti sintomi di un cambiamento climatico ormai in atto. I rischi per il pianeta e per le generazioni future sono enormi, e ci obbligano ad intervenire con urgenza”.

L'Unione europea è impegnata in questo campo da molti anni, sia sul piano interno che a livello internazionale, e ha fatto della lotta al cambiamento climatico una delle priorità del suo programma di interventi, di cui è espressione la sua politica climatica. L'Unione ha inoltre integrato l'obiettivo del controllo dei gas serra in tutti i settori di azione, in modo da conseguire i seguenti obiettivi: consumo più efficiente di un'energia meno inquinante; trasporti più puliti e più equilibrati; responsabilizzazione delle imprese senza comprometterne la competitività; gestione del territorio e agricoltura al servizio dell'ambiente e creazione di un quadro favorevole alla ricerca e all'innovazione.

Sulla base dei lavori effettuati per il programma europeo sul cambiamento climatico (ECCP), l'Unione europea ha elaborato una strategia climatica realistica, e prevede l'attuazione di misure concrete intese a contenere l'aumento della temperatura a 2°C rispetto ai livelli preindustriali.

Ai fini del presente PPES vanno richiamati i seguenti obiettivi che si raccordano con la strategia europea:

- sensibilizzare maggiormente i cittadini in modo da arrivare a modificarne il comportamento, soprattutto in quanto consumatori;
- rafforzare la ricerca, da un lato per approfondire le conoscenze sui cambiamenti climatici e sulle relative incidenze a livello locale e dall'altro per sviluppare strategie di attenuazione dei cambiamenti climatici che presentino un buon rapporto costo-efficacia (in particolare nei settori dell'energia, dei trasporti, dell'agricoltura e dell'industria), nonché strategie di adeguamento ai cambiamenti climatici;
- contenere e razionalizzare il consumo di energia tramite l'efficienza energetica;
- rendere le energie rinnovabili un'alternativa concreta e accessibile con iniziative locali e l'utilizzo degli strumenti di finanziamento regionali, nazionali ed europei;
- attivare iniziative per ridurre sensibilmente l'impatto dei trasporti sul cambiamento climatico, promuovendo i trasporti per ferrovia, piste ciclabili, mobilità lenta;
- stimolare gli imprenditori all'utilizzo degli strumenti di gestione ambientale, in quanto le imprese hanno l'obbligo di tener conto dell'impatto sull'ambiente delle loro attività e di ridurre la portata (principio di "chi inquina paga");
- introdurre negli strumenti di pianificazione principi e pratiche di buona gestione del suolo e del suo utilizzo, dato che questo può contribuire a ridurre le emissioni di gas serra di origine antropica, tra l'altro grazie allo stoccaggio del carbonio e alla promozione delle attività a bassa emissione.

Obiettivi coerenti con la strategia UE su Consumo e Produzione Sostenibile

Importante è inoltre considerare la nuova strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile (giugno 2006), che identifica nella produzione e consumo sostenibile uno dei temi chiave per le future politiche europee, nazionali e locali. Con un suo atto formale del giugno 2007 il Consiglio Europeo conferma tale approccio e la Commissione Europea si impegna a presentare un Piano di Azione sul tema del Consumo e Produzione Sostenibile (SCP). Tra gli obiettivi del piano, di estremo interesse per i sistemi territoriali locali, vi sono quello di rendere coerente lo sviluppo economico e sociale con la capacità di carico degli ecosistemi, migliorare le performance sociali e ambientali di prodotti, servizi e processi rendendo chiara e trasparente la comunicazione ai consumatori, diffondere le pratiche degli acquisti verdi (GPP).

5. LE MISURE E GLI ASSI DEL PIANO

L'obiettivo del PPES è quello di aggiornare il documento di piano utilizzando in modo positivo gli elementi che sono emersi in questi ultimi anni nella definizione di strategie della Comunità del Parco. I punti di partenza sono stati il Piano del Parco, il processo di Agenda 21 (che aveva definito alcune misure e assi prioritari) e il progetto AgEMAS, che contiene indirizzi di programma ambientale della Comunità del Parco, che hanno rilevanti influenze di carattere socio-economico, nonché il progetto Carta Qualità che ha prodotto l'adesione di numerose aziende dei 15 Comuni ai principi del Parco. La scelta contenuta nella proposta è quella di mantenere inalterati gli Assi di intervento, integrando alcune Misure operative per renderle coerenti con gli obiettivi che la normativa assegna al PPES.

Asse 1: Acque, Paesaggio e Habitat: Conservare l'identità più forte del nostro territorio

- Misura 1.1. Gestione saggia e integrata del ciclo delle acque per mantenere vitale il sistema
- Misura 1.2. Tutela attiva per garantire il mantenimento di specie, habitat e paesaggi unici
- Misura 1.3. Pianificazione sostenibile per un territorio di qualità e l'allargamento dell'area Parco
- Misura 1.4. Tutela, recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio e storico-antropologico

Asse 2: Mobilità sostenibile per migliorare l'accessibilità e la qualità della vita

- Misura 2.1 Una strategia integrata e coordinata a livello di ambito ed in connessione con gli altri territori della Regione
- Misura 2.2 Promuovere la mobilità ciclabile quale mezzo di spostamento sicuro, sano ed efficiente
- Misura 2.3 Rafforzare l'offerta di trasporto pubblico locale e l'intermodalità

Asse 3: Investire sulla produzione di qualità, creare imprese ed economia diversificate, attirare i giovani

- Misura 3.1. Turismo naturalistico, sportivo e culturale, modelli di formazione e istruzione adeguati ad un'economia che ha radici nel territorio e che guarda al futuro
- Misura 3.2. I nuovi agricoltori per il rilancio dei prodotti tipici e per la riqualificazione del paesaggio e del territorio
- Misura 3.3. Consolidamento della Carta Qualità del Parco (quale strumento di diffusione delle certificazioni europee come EMAS, Ecolabel, certificazione biologica, ecc...)
- Misura 3.4. Diffusione dell'innovazione, della formazione e lo sviluppo delle nuove tecnologie per valorizzare la cultura d'impresa locale, favorire le pari opportunità, promuovere nuova occupazione

Asse 4: Puntare all'eccellenza nella gestione delle risorse - le politiche ambientali come marchio di qualità del territorio

- Misura 4.1. Innovazione ambientale per le risorse primarie: i rifiuti
- Misura 4.2. Innovazione ambientale per le risorse primarie: l'energia

6. LE LINEE DI INTERVENTO E LE AZIONI PRIORITARIE

In coerenza con il monitoraggio delle azioni realizzate e non del passato PPES e gli obiettivi, le misure e gli assi precedentemente esposti, si tratta ora di mettere in luce le linee di intervento e le conseguenti azioni di piano che:

- da un lato facciano fronte al consolidamento dei punti di forza e rendano operative le misure conseguenti a ridurre l'impatto delle minacce che possono mettere in crisi i risultati raggiunti;
- dall'altro si punti all'eliminazione, o quanto meno alla riduzione, degli aspetti critici, anche sviluppando le opportunità che l'area mette in evidenza.

Le linee di intervento del PPES sono quindi le seguenti:

- rafforzare la percezione sulla qualità del territorio e l'importanza delle risorse naturalistiche e paesaggistiche in esso contenute, ponendo al centro dell'attenzione i beni comuni ambientali quale fattore di sviluppo economico e coesione sociale, contribuendo quindi a ridurre in parte i problemi causati dalle dinamiche demografiche;
- orientare la ricchezza prodotta dal sistema dell'imprenditoria Bellunese verso attività sostenibili e che siano coerenti con i progetti di gestione del Parco;
- ulteriore valorizzazione dei progetti speciali del Parco (reintroduzioni, riassetto forestale, pascoli e malghe, fossil free, ecc...), mettendo in evidenza come queste buone pratiche sono anche funzionali all'intera area del PPES e possono costituire un buon modello per lo sviluppo socio-economico del territorio;
- sviluppare ulteriormente e diffondere gli strumenti di gestione ambientale e qualificazione ambientale dei prodotti (Carta qualità, certificazioni ambientali);
- mettere a punto progetti per promuovere le attività dell'artigianato connesse allo sviluppo locale, soprattutto per quelle aree dei Comuni del Parco dove lo sviluppo socio-economico mostra segnali di difficoltà;
- sostenere e sviluppare le iniziative per il recupero, manutenzione, gestione del patrimonio edilizio e architettonico dell'area;
- promuovere la creazione di aziende che facciano piccola manutenzione del territorio, producano servizi per le comunità locali e garantiscano la tutela del paesaggio rurale;
- promuovere e mettere a sistema le diverse iniziative legate allo sviluppo di una mobilità lenta e sostenibile;
- attivare progetti di formazione professionale che siano funzionali all'orientamento dei giovani verso le attività aventi contenuto sostenibile e innovativo;
- rafforzare e rendere effettiva la connessione tra agricoltura e turismo;
- agevolare e rendere effettiva la rete degli eventi culturali del territorio, con una maggiore fruibilità della rete dei musei e dei centri visita;
- sostenere gli elementi di positività connessi alle vitalità in ripresa delle pratiche dell'allevamento, anche oltre le produzioni di nicchia, valorizzando le filiere che fanno produzioni di qualità di una certa importanza;
- proseguire lungo le direttrici già messe in campo all'interno dei progetti di biodiversità coltivata, con la valorizzazione dei prodotti tipici e il recupero di prodotti specializzati.

	VERS: 03	DATA: 19.02.2009	PAGINA: 24
--	----------	------------------	------------

Il PPES diventa pertanto un punto di riferimento, e insieme uno strumento pedagogico, per

l'orientamento e la formazione di soggetti come:

- la popolazione, anche attraverso i gruppi e le diverse forme associative, istituzionali o volontarie che hanno già contribuito positivamente alla conduzione dei progetti del Parco;
- le istituzioni, tra le quali, oltre all'Ente Parco, sono le Amministrazioni della Comunità del Parco, gli organi decentrati dello Stato, i diversi enti ed aziende strumentali che operano sul territorio;
- le forze sociali, come le associazioni ed unioni economiche, delle categorie, sindacali, culturali, sociali, religiose, sportive, ecc;
- le imprese, di ogni tipo e di ogni comparto produttivo o dei servizi, con i relativi sistemi operativi e di presenza.

Nel seguito si descrivono le azioni connesse alle diverse misure ed assi del PPES. Alcune azioni sono in corso e/o in fase di sviluppo, altre vengono riprese dal precedente PPES, altre ancora sono nuove proposte.

Le azioni vengono classificate in primo luogo per il fatto che abbiano come regia diretta l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Si tratta complessivamente di 15 azioni. La complessità di queste azioni, la loro effettiva realizzabilità, è condizionata dal trasferimento pubblico a favore dell'Ente Parco e dalla congiuntura economica (possibilità di proseguire la buona pratica dell'autofinanziamento).

Nelle schede si presentano inoltre i titoli di azioni che sono sinergiche al PPES, ma che hanno come soggetto realizzatore Pubbliche Amministrazioni e/o altri Enti del territorio. La descrizione delle ulteriori 26 azioni è riportata in Allegato 1.

E' evidente che, per queste ultime azioni, il problema principale sarà quello del reperimento delle risorse per poter realizzare i progetti, soprattutto all'esterno dei confini del Parco, dove non trovano diretta utilizzabilità i fondi dell'Ente Parco.

Le azioni vengono classificate in primo luogo per il fatto che abbiano come regia diretta l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Si tratta complessivamente di 15 azioni. La complessità di queste azioni, la loro effettiva realizzabilità, è condizionata dal trasferimento pubblico a favore dell'Ente Parco e dalla congiuntura economica (possibilità di proseguire la buona pratica dell'autofinanziamento).

Nelle schede si presentano inoltre i titoli di azioni che sono sinergiche al PPES, ma che hanno come soggetto realizzatore Pubbliche Amministrazioni e/o altri Enti del territorio. La descrizione delle ulteriori 26 azioni è riportata in Allegato 1.

E' evidente che, per queste ultime azioni, il problema principale sarà quello del reperimento delle risorse per poter realizzare i progetti, soprattutto all'esterno dei confini del Parco, dove non trovano diretta utilizzabilità i fondi dell'Ente Parco.

Asse 1: Acque, Paesaggio e Habitat: Conservare l'identità più forte del nostro territorio

Misure	Azioni a regia del Parco	Azioni sinergiche al PPES a cura delle altre Amministrazioni e/o enti
Misura 1.1. Gestione saggia e integrata del ciclo delle acque per mantenere vitale il sistema	Controllo e manutenzione del DFM per i corsi d'acqua	Accordo con ATO e soggetto gestore ciclo idrico per la definizione e il monitoraggio dei requisiti prestazionali del servizio idrico integrato Progetto strategico Piave Accordo con l'Enel per la gestione del Lago del Mis e del Lago de La Stua
Misura 1.2. Tutela attiva per garantire il mantenimento di specie, habitat e paesaggi unici	Tutela rete natura e specie protette Diffusione specie vegetali locali Programmi ripopolamento	Regione Veneto Ministero Ambiente
Misura 1.3. Pianificazione sostenibile per un territorio di qualità e l'allargamento dell'area Parco	Progetto individuazione e gestione aree contigue Progetto allargamento confini del Parco	Progetto prevenzione dissesto idrogeologico Comunità del Parco - Regione Veneto
Misura 1.4. Tutela, recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio e storico-antropologico	Recupero edifici del Parco ai fini di visitazione, culturali e turistici	Coordinamento strumenti urbanistici alla luce dei nuovi PAT e PATI Progetto centri minori di qualità (albergo diffuso, ecc..), per recuperare e ripristinare servizi di vicinato e ridurre gli svantaggi territoriali

Titolo	Controllo e mantenimento del DFM per i corsi d'acqua (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	Questa misura è coerente con quanto previsto dall'art. 16 del vigente Piano del Parco, dove si affrontano in modo specifico le misure connesse alla captazione delle acque superficiali e profonde. In questo senso la presente azione riprende gli obiettivi del precedente PPES finalizzate alla tutela delle acque superficiali e di falda, assicurare idonei deflussi e livelli di invaso nei bacini artificiali, rendere effettivo un adeguato e continuo monitoraggio sullo sfruttamento della risorsa idrica, promuovere soluzioni progettuali per la gestione razionale della domanda di acqua in tutti gli usi, in modo particolare quelli agricoli e industriali.
Attori coinvolgibili	Provincia e AATO, Autorità di bacino dell'Alto Adriatico e Regione Veneto ARPAV

Titolo	Tutela rete natura e specie protette (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	Nell'ottica di proseguire il percorso già intrapreso dall'Ente Parco per sviluppare le conoscenze e gestione delle risorse naturalistiche non solo all'interno dei confini del Parco, ma in tutta l'area dei 15 Comuni. Il lavoro svolto fino ad oggi costituisce un notevole patrimonio di specializzazioni e pratiche operative che può essere messo a sistema con l'area vasta. Il progetto prevede la creazione di corridoi ecologici, soprattutto nei versanti di collegamento che il Parco può sviluppare verso altri parchi e aree protette contigue (Dolomiti Friulane, Parco Paneveggio, Alpagò-Cansiglio). Si prevedono, inoltre, in coerenza con quanto previsto dal Piano del Parco, strumenti di tutela attiva del paesaggio agricolo tradizionale (siepi, alberature, macchie boscate, ecc.), censire e tutelare specie protette e biotopi classificati nella Rete natura 2000, proseguire nelle azioni di scambio di esperienze con altre aree a parco e della rete alpina, contribuire alla creazione di un sistema di gestione e monitoraggio del patrimonio forestale.
Attori coinvolgibili	Provincia, Regione Veneto, Parchi nazionali e regionali, Enti di ricerca, università, studiosi e ricercatori, Associazioni ambientaliste

Titolo	Diffusione specie vegetali locali (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	Anche in questo caso si prevede di proseguire sulla strada già tracciata dal precedente PPES, continuando e rilanciando il progetto biodiversità coltivata. Fanno parte della presente azione gli interventi connessi al Giardino botanico della Val del Mis. Dovranno essere verificati ulteriori accordi con associazioni di produttori locali per lo sviluppo e la valorizzazione di biodiversità agronomiche.
Attori coinvolgibili	Imprese locali, Provincia, Associazioni di produttori, Associazioni di categoria

Titolo	Programmi ripopolamento (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	Si prevede di proseguire gli interventi già intrapresi per il ripopolamento faunistico, sulla base di studi di fattibilità e un percorso tecnico-scientifico rigoroso che sia finalizzato a non alterare gli equilibri negli ecosistemi e proteggere il patrimonio faunistico del Parco.
Attori coinvolgibili	Provincia, Parchi nazionali e regionali, Enti di ricerca, Università, studiosi e ricercatori, Associazioni ambientaliste

Titolo	Progetto individuazione e gestione aree contigue (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	L'azione prevede la ricerca di accordi con tutti gli attori interessati per l'individuazione e gestione delle aree contigue, in primo luogo coinvolgendo la Regione Veneto.
Attori coinvolgibili	Regione Veneto, Provincia, Comuni, Enti Parco regionali, Associazioni venatorie, Associazioni di categoria

Titolo	Progetto allargamento confini del Parco (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	Si prevede che il progetto verrà realizzato attraverso intese tra Comuni ed Ente Parco, coinvolgendo la popolazione locale e le sue espressioni associative, dove, caso per caso, verranno definite finalità, vincoli, benefici e opportunità connesse alle aree di ampliamento, sulla base dell'esperienza maturata ad oggi dal Parco stesso.
Attori coinvolgibili	Comuni della Comunità, Comuni contigui al territorio della Comunità, Comunità Montane, Province di Belluno e Trento, Regione Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia

Titolo	Recupero edifici del Parco ai fini di visitazione, culturali e turistici (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	Le attività previste sono quelle che l'Ente Parco ha iniziato a realizzare all'interno del suo programma. Oltre al Giardino botanico in Val del Mis, si prevede la riqualificazione dell'area in Pian Falcina, la realizzazione dell'area camper in località Candaten in Val Cordevole, la riqualificazione del Giardino botanico presso la sede dell'Ente Parco, gli interventi di valorizzazione turistica del ex sito minerario di Valle Imperina (a partire dagli interventi di sistemazione e fruizione turistica delle gallerie), la realizzazione della serra climatizzata adibita a Casa delle Farfalle nei pressi del Centro di educazione ambientale "La Santina", la realizzazione di un'area pic-nic a Pian d'Avena.
Attori coinvolgibili	Ministero Ambiente, Regione Veneto, eventuali investitori privati

Titolo	Accordo con ATO e soggetto gestore ciclo idrico per la definizione e il monitoraggio dei requisiti prestazionali del servizio idrico integrato
Obiettivi e contenuti	L'azione prevede di proseguire l'azione già messa in campo all'interno del progetto Agemas per la definizione di requisiti prestazionali del servizio idrico integrato (prelievi idrici, efficienza della distribuzione dell'acqua, consumi, fognature, depurazione). In modo particolare l'interesse è nei confronti delle modalità di controllo e gestione dei prelievi, delle misure per la riduzione delle perdite di acquedotto, del completamento del sistema di convogliamento e depurazione delle acque reflue ed efficienza sulle rese dei sistemi di depurazione e trattamento primario. Si prevede la definizione di un accordo di collaborazione con AATO e il soggetto gestore del servizio idrico, la possibilità di realizzare verifiche periodiche sul servizio, la pubblicazione di rapporti esaustivi degli indicatori di efficacia ed efficienza del servizio, in particolare sugli aspetti ambientali.
Attori coinvolgibili	Provincia e AATO, BIM gestione servizi, Comuni

Asse 2: Mobilità sostenibile per migliorare l'accessibilità e la qualità della vita

Misure	Azioni a regia del Parco	Azioni sinergiche al PPES a cura delle altre Amministrazioni e/o enti
Misura 2.1 Una strategia integrata e coordinata a livello di ambito ed in connessione con gli altri territori della Regione	Promozione Agenda 21 della "mobilità del Parco"	Studio di fattibilità treno navetta Feltre-Longarone A21Dolomiti e Mobilità sostenibile, promossa dai Comuni
Misura 2.2 Promuovere la mobilità ciclabile come mezzo di spostamento sicuro, sano ed efficiente	Progetto mobilità sostenibile in Valle di Canzoi e Valle del Mis.	Sviluppo e promozione piste ciclabili e mobilità "lenta"
Misura 2.3 Rafforzare l'offerta di trasporto pubblico locale e l'intermodalità		Sistema informativo per il trasporto pubblico Progetti di servizio a chiamata per Belluno e Feltre e per le tratte Longarone-Zoldano e Belluno-Agordo; connessione con il sistema ferroviario

Titolo	Promozione Agenda 21 della "mobilità del Parco" (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	Il tema della mobilità sostenibile è una degli aspetti che hanno priorità all'interno di tutte le politiche europee e nazionali, che coinvolgono in progettazioni ed iniziative di vario genere anche gli enti parco. Il progetto prevede l'attivazione di un percorso che utilizzi lo strumento dell'Agenda 21 del Parco per coinvolgere la popolazione e i soggetti interessati verso soluzioni di mobilità sostenibile che riguardino le modalità con le quali ci si sposta all'interno dell'area, ma anche le forme di mobilità da e verso il Parco. In questo senso si prevede di coinvolgere anche attori che rappresentino l'offerta e la domanda turistica, la messa a punto di protocolli e accordi, programmi di educazione rivolti alle scuole. La finalità principale è quella di formare una coscienza collettiva che orienti verso la scelta di mezzi di trasporto a minore impatto ambientale e stili di vita più consapevoli, effettuare formazione ed educazione della popolazione, attraverso il suo attivo coinvolgimento e partecipazione.
Attori coinvolgibili	Comuni, Comunità Montane, Provincia, Scuole, Dolomiti Bus, Trenitalia, associazioni di categoria

Asse 3: Investire sulla produzione di qualità, creare imprese ed economia diversificate, attirare i giovani

Misure	Azioni a regia del Parco	Azioni sinergiche al PPES a cura delle altre Amministrazioni e/o enti
Misura 3.1. Turismo naturalistico, sportivo e culturale, modelli di formazione e istruzione adeguati ad un'economia che ha radici nel territorio e che guarda al futuro		Promozione del marketing turistico (coordinamento delle azioni su tutto il territorio) Progetto turismo di montagna (animazione culturale assieme all'ambiente)
Misura 3.2. I nuovi agricoltori per il rilancio dei prodotti tipici e per la riqualificazione del paesaggio e del territorio	Promozione Agenda 21 su agricoltura di qualità e prodotti tipici Agricoltura biologica	Promozione agricoltura biologica nelle altre aree Progetto produzioni tipiche Progetto per la creazione di nuove imprese multifunzionali per la manutenzione del territorio
Misura 3.3. Diffusione della Carta Qualità del Parco (come strumento di diffusione delle certificazioni europee come EMAS, Ecolabel, certificazione biologica, ecc...)	Carta qualità	Certificazioni EMAS pubbliche amministrazioni Agenda 21 locale Riqualificazione e potenziamento dell'APO area vasta (già Agemas)

Misura 3.4. Diffusione dell'innovazione, della formazione e lo sviluppo delle nuove tecnologie per valorizzare la cultura d'impresa locale, favorire le pari opportunità, promuovere nuova occupazione	Progetto educazione ambientale	Diffusione delle tecnologie informative e riduzione del "digital divide" Filiera legno-energia Filiera legno e manutenzione del bosco Filiera recupero e ristrutturazione edilizie (bioedilizia)
--	--------------------------------	---

Titolo	Promozione Agenda 21 su agricoltura di qualità e prodotti tipici (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	L'azione è finalizzata a promuovere l'agricoltura di qualità e le produzioni tipiche nell'area di interesse dei 15 Comuni. Si propone l'utilizzo delle tecniche di Agenda 21 per raggiungere l'obiettivo. Le azioni previste sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none">- individuazione delle aziende agricole del territorio che potrebbero modificare le proprie tecniche colturali e incrementare la SAU coltivata con sistemi a basso impatto ambientale;- azione di promozione, sensibilizzazione e formazione dei produttori agricoli; scambio di buone pratiche con altre realtà;- attivazione di forum e momenti di partecipazione per condividere con gli operatori del territorio le opportunità e le soluzioni;- messa a punto di disciplinari volontari, collegati anche alla Carta Qualità del Parco, per la trasformazione delle produzioni tradizionali;- redazione di un piano di azione per la promozione e diffusione dell'agricoltura a basso impatto ambientale, del sistema di monitoraggio e definizione di accordi volontari con gli enti pubblici per l'individuazione degli incentivi;- creazione della rete di aziende a basso impatto ambientale con un progetto di marketing.
Attori coinvolgibili	Associazioni di categoria, Comuni, operatori del settore, Parchi regionali, nazionali ed europei, Provincia, Comunità montane, Regione Veneto

Titolo	Agricoltura biologica (disciplinari per le aree contigue) (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	Una delle ricadute dell'azione di promozione è la messa a punto di una serie di disposizioni normative e di incentivo che garantisca le pratiche di agricoltura biologica nel territorio dei 15 Comuni.
Attori coinvolgibili	Associazioni di categoria, Comuni, operatori del settore, Parchi regionali, nazionali ed europei

Titolo	Carta qualità (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	<p>L'azione è il proseguimento e il rafforzamento della Carta Qualità del Parco, con l'incremento dei soggetti coinvolti, delle filiere di prodotto, miglioramento del sistema dei controlli.</p> <p>Per concedere l'utilizzo del proprio logo il Parco richiede alle strutture turistiche di rispettare un rigoroso disciplinare tecnico. Gli edifici del Parco, che sono il luogo nel quale il disciplinare va applicato, potranno costituire esempi di corretta gestione ai quali gli operatori del circuito Carta Qualità possono ispirarsi e trovare utili spunti e soluzioni tecnici, da trasferire alle loro aziende.</p> <p>Dal 2007 con la revisione del disciplinare è stata istituita la "campanula d'oro" che, nel caso delle strutture turistiche, viene assegnata alle imprese con il marchio di qualità europeo Ecolabel. Allo stato attuale non esistono imprese turistiche che possono fregiarsi del marchio (come non vi sono d'altra parte nemmeno nel Veneto). In questo senso la gestione delle strutture del Parco può costituire una "buona pratica". Il progetto quindi prevede che per alcune delle strutture turistiche del Parco sia possibile conseguire l'Ecolabel europeo, per dimostrare che l'acquisizione della "campanula d'oro" è possibile e anche redditizio in termini di visibilità per il cliente. Nei bandi di gara per l'individuazione dei soggetti a cui affidare la gestione delle strutture, andrà inserita la clausola di rispettare almeno il disciplinare "campanula d'argento" di Carta Qualità. Sulla base di una valutazione tecnica sui requisiti Ecolabel Europeo già in possesso delle strutture del Parco, verranno scelte alcune di esse nei quali inserire, come obbligatorio, il rispetto del disciplinare "campanula d'oro".</p> <p>L'azione prevede infine di promuovere una gestione il più possibile coordinata e omogenea delle diverse strutture, soprattutto in termini di qualità del servizio. Si prevede quindi una promozione complessiva delle stesse, nella quale verranno presentate come unico sistema integrato di ospitalità.</p>
Attori coinvolgibili	Ente Parco, operatori e aziende, associazioni di categoria, Comuni

Titolo	Progetto educazione ambientale (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	“Cittadini del Parco”: un progetto pilota di educazione all'ambiente e alla cittadinanza responsabile promosso dal Ministero dell'Ambiente e da Federparchi, in collaborazione con i parchi e le aree protette di tutta Italia. Educare al rispetto delle risorse naturali e ai valori della cittadinanza responsabile, utilizzando l'area protetta come una gigantesca “aula all'aperto”. Restituire ai più giovani - e, indirettamente, alle loro famiglie - la sana abitudine di trascorrere del tempo a contatto con la natura. Accrescere in loro la conoscenza dei valori ambientali e culturali del proprio territorio, alimentando il senso di appartenenza al parco e alla sua comunità. i ragazzi sono anche automaticamente soci del club “Dolomitiparkamici”: l'iniziativa lanciata dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi per riunire quanti amano e frequentano l'area protetta.
Attori coinvolgibili	Ente Parco, Ministero dell'ambiente, Federparchi, Unione per i parchi e la natura d'Italia

Asse 4: Puntare all'eccellenza nella gestione delle risorse – le politiche ambientali come marchio di qualità del territorio

Misure	Azioni a regia del Parco	Azioni sinergiche al PPES a cura delle altre Amministrazioni e/o enti
Misura 4.1. Innovazione ambientale per le risorse primarie: I Rifiuti	Progetto acquisti verdi	Progetto acquisti verdi
Misura 4.2. Innovazione ambientale per le risorse primarie: l'Energia	Fossil free edifici del Parco	Progetto efficienza energetica illuminazione pubblica Progetto energia efficiente nelle abitazioni Progetto fonti rinnovabili Progetto efficienza energetici edifici pubblici

Titolo	Fossil free edifici del Parco (misura a regia Ente Parco)
Obiettivi e contenuti	Come è noto il progetto di "solarizzazione" del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi mira a promuovere una penetrazione capillare delle moderne tecnologie di sfruttamento dell'energia dal legno (cippato, pellet, legna da ardere tal quale) con combustione a gassificazione, del gasolio vegetale per usi di riscaldamento, micro-cogenerazione e alimentazione alternativa dei motori diesel, dell'energia solare termica e fotovoltaica, dell'energia micro-idroelettrica, sia nelle aree interne del Parco che nelle sue limitate zone antropizzate al perimetro, nella prospettiva di farne un'area dimostrativa "libera" dalle fonti fossili di energia e che pertanto non contribuisce al cambiamento del clima globale del pianeta attraverso l'emissione di gas ad effetto serra. All'interno di questa misura, oltre agli interventi già realizzati, si inquadra la realizzazione di una tettoia con impianto fotovoltaico nel parcheggio antistante la sede del Parco, la possibilità di convertire a biomasse gli impianti di riscaldamento di alcuni edifici del Parco (Val del Mis, Valle Imperina).
Attori coinvolgibili	Operatori privati del settore, Comuni

7. LE TECNICHE E GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO DEL PIANO

L'articolazione «a cascata» della strategia del PPES su più livelli (assi prioritari, misure, azioni) consentirà, in sede di valutazione, di verificare la coerenza interna tra gli obiettivi globali e specifici, i risultati attesi e le realizzazioni previste.

In sede di attuazione, un apposito sistema di monitoraggio degli interventi previsti consentirà di verificare costantemente lo stato di attuazione del PPES ed, eventualmente, di individuare interventi correttivi o modificativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi operativi prefissati.

Tale sistema di monitoraggio si baserà su due tipi di indicatori:

- indicatori di realizzazione, a loro volta distinti in:
- indicatori di esecuzione finanziaria degli interventi, calcolati per ciascun anno di riferimento e sull'intero periodo di programmazione, finalizzati a rilevare le spese realizzate per l'esecuzione di un intervento rispetto alle spese programmate;
- indicatori di esecuzione fisica degli interventi, finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico degli interventi;
- indicatori di risultato, finalizzati a determinare i risultati e a misurare gli effetti diretti od immediati, la qualità o la resa che l'attuazione degli interventi ha permesso di raggiungere.

Alla conclusione del periodo di validità del PPES sarà altresì effettuata una valutazione dell'impatto specifico e globale dell'attuazione degli interventi.

Sarà possibile misurare:

- l'efficacia del PPES, cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati;
- l'efficienza delle azioni previste dal PPES, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici prefissati;
- gli effetti generati dalle azioni attuate, anche nell'ottica della valutazione d'impatto ambientale delle scelte strategiche effettuate, dove la valutazione ex-ante è stata realizzata con il documento di analisi.

Allegato 1 - Azioni sinergiche al PPES a cura delle altre Amministrazioni ed Enti del territorio

Asse 1: Acque, Paesaggio e Habitat: Conservare l'identità più forte del nostro territorio

Titolo	Progetto strategico Piave
Obiettivi e contenuti	<p>E' questa una misura prevista dal Piano Strategico della Provincia di Belluno e che il PPES ritiene utile inserire nel novero delle azioni di suo interesse. La Comunità del Parco può interagire con il progetto nei seguenti aspetti: 1) definizione del quadro conoscitivo sul sistema fluviale che è parte del territorio della Comunità; 2) messa in rete delle conoscenze sugli aspetti paesaggistici, ecologici, storici e urbanistici; 3) contributo nel corso della realizzazione dell'analisi paesaggistica; 4) contributo alla definizione delle azioni per la progettazione e gestione degli interventi di tutela della risorsa acqua, salvaguardia dell'ambiente idrico, risanamento e valorizzazione dal punto di vista turistico. In particolare le priorità sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- creazione di condizioni per la sicurezza idraulica attraverso l'autoregolazione del corpo d'acqua;- realizzazione di interventi di restauro vegetazionale e paesaggistico (potenziamento e ricucitura delle fasce boscate ripariali) e di collegamento della rete sentieristica perfluviale;- individuazione di aree destinate all'esercizio di attività didattico culturali, ricreative e sportive compatibili;- realizzazione di interventi di mitigazione e ripristino ambientale nelle aree interessate da interventi idraulici e attività produttive.
Attori coinvolgibili	Regione, Comunità Montane, Comuni, ENEL, AATO, Autorità di bacino, associazioni di categoria

Titolo	Coordinamento strumenti urbanistici alla luce dei nuovi PAT e PATI
Obiettivi e contenuti	L'azione nasce dal fatto che in questi periodi vari enti sono in fasi di predisposizione e definizione di strumenti di pianificazione e governo del territorio previsti dalla nuova normativa regionale. Tale produzione di piani (PTCP, PAT, PATI) rivoltata una notevole opportunità per il riordino delle funzioni del territorio. Alla luce delle proposte di definizione delle aree contigue e del possibile allargamento dell'area parco sarebbe inoltre interessante che questi strumenti dialogassero anche con il Piano del Parco, sia quello vigente che il suo eventuale aggiornamento. L'azione è quindi finalizzata a stimolare il proseguimento e l'efficacia di un dialogo operativo tra i diversi responsabili della pianificazione al fine di condividere obiettivi, strategie di superamento delle criticità comuni, messa in rete e condivisione di informazioni e conoscenze, diffusione di buone pratiche.
Attori coinvolgibili	Provincia, Comuni, Regione Veneto

Titolo	Progetto prevenzione dissesto idrogeologico
Obiettivi e contenuti	Dalla fase di analisi emerge come il territorio sia soggetto a fenomeni di pericolosità idrogeologica e rischio idraulico, causata dalla conformazione del territorio e dal fatto che le attività umane si sono sviluppate in questi anni senza tener presente di questo aspetto. Si propone quindi l'apertura di un concorso di progetto che abbia le seguenti finalità: <ul style="list-style-type: none">- adozione di un approccio di gestione ordinaria degli alvei fluviali al fine di tutelare la qualità paesaggistica e la fruibilità di fiumi e torrenti;- utilizzo di tecniche di rinaturalizzazione degli argini artificiali dei torrenti;- definizione di procedure di gestione ambientale per lo scavo di inerti in alveo, in modo tale che siano prevalentemente finalizzate alla messa in sicurezza idraulica e opere di riqualificazione ambientale;- definizione di regole e opportuni incentivi per promuovere le azioni di manutenzione del suolo e contrastare l'impermeabilizzazione delle superfici. L'azione si integra nelle azioni previste dal PTCP della Provincia e da quanto possono prevedere i singoli Comuni nei PAT e PATI.
Attori coinvolgibili	Ente Parco, Provincia, Comuni, Comunità Montane, Regione Veneto, Servizi Forestali, Genio Civile, Associazioni di categoria

Titolo	Progetto centri minori di qualità
Obiettivi e contenuti	<p>Il progetto è finalizzato alla rivitalizzazione socio-economica, alla tutela e riqualificazione del patrimonio urbanistico ed edilizio di alcuni centri di montagna (in riferimento alla Comunità del Parco ci riferisce prevalentemente a frazioni o paesi nei Comuni di Sovramonte, Cesiomaggiore, Sospirolo, Gosaldo, Rivamonte Agordino, La Valle Agordina, Forno di Zoldo) e nello stesso tempo punta alla riqualificazione capacità ricettiva dell'area. Il progetto "centri minori di qualità" ha quindi come obiettivo a recuperare un patrimonio edilizio che altrimenti sarebbe destinato al suo abbandono e distruzione, privilegiando l'uso turistico delle strutture, individuando tipologie innovative di ospitalità, attivando servizi di vicinato e collaterali altrettanto innovativi e che siano in grado di caratterizzare l'offerta turistica. Si prevede quindi l'apertura di un concorso di progetto che abbia le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- promozione di servizi di animazione, individuazione di percorsi di fruizione, coinvolgimento delle popolazioni locali, ecc...;- promozione di agricoltura di qualità e legata ai prodotti tipici;- creazione di attività artigianali e commerciali legate al territorio;- qualificazione di risorse umane connesse ai progetti di sviluppo;- creazione di percorsi e di visitazione collegati al luogo;- interventi di qualificazione ambientale dei servizi e dei prodotti (certificazione ambientale, ecolabel);- recupero di abitazioni e centri urbani.
Attori coinvolgibili	Comuni, Ente Parco, Provincia, Comunità Montane, Regione Veneto, Associazioni di categoria, eventuali investitori privati

Asse 2: Mobilità sostenibile per migliorare l'accessibilità e la qualità della vita

Titolo	Studio di fattibilità treno navetta Feltre-Longarone
Obiettivi e contenuti	La finalità del progetto, che fa parte del programma ambientale del sistema di gestione ambientale della Comunità del Parco, è quello di promuovere la realizzazione di uno studio di fattibilità per un collegamento ferroviario tra Feltre e Longarone, con la scopo di spostare i flussi del traffico locale dall'auto privata al treno. Il progetto dovrà essere realizzato in modo tale da programmare una domanda di spostamento lungo la direttrice citata, intercettare frequenze funzionali alle necessità e bisogni della popolazione, coordinarsi con i tempi di lavoro e apertura degli uffici, prevedere funzioni intermodali nelle diverse fermate.
Attori coinvolgibili	Provincia, Dolomiti Bus, Trenitalia, Regione Veneto

Titolo	Sviluppo e promozione piste ciclabili e mobilità "lenta"
Obiettivi contenuti	<p>eL'azione prevede la realizzazione e il completamento della rete ciclabile per l'area, così come prevista dai documenti del Piano Strategico e del PTCP della Provincia. In particolare si fa riferimento alle seguenti direttrici:</p> <ul style="list-style-type: none">- Cimabanche-Calalzo-Belluno-Feltre-Primolano, "Lunga via delle Dolomiti", in destra Piave;- connessione con un percorso di fruizione turistica a mobilità "lenta" lungo il fiume Piave (vedi progetto Piave)- Ponte nelle Alpi-Alpago-Vittorio Veneto-Venezia "Via Regia";- Ponte nelle Alpi-Belluno-Sinistra Piave-Segusino;- Agordino;- connessione con il Grande tour delle Dolomiti e con la viabilità ciclistica verso Primolano/Trento <p>Gli attori della Comunità del Parco contribuiranno a questi indirizzi realizzando negli ambiti di propria competenza le necessarie infrastrutture locali che siano in grado di dialogare con il sistema provinciale. Ad esempio i Comuni, all'interno delle specifiche previsioni, realizzeranno i percorsi ciclabili all'interno del proprio territorio, che terranno conto delle indicazioni sopra esposte.</p> <p>La Comunità del Parco nel suo insieme realizzerà inoltre le azioni di coordinamento per la messa a sistema del progetto (individuazione degli indicatori, monitoraggio, campagne di informazione e formazione, ecc..).</p>
Attori coinvolgibili	Provincia, Comuni, Comunità Montane, Ente Parco, Dolomiti Bus

Titolo	Sistema informativo per il trasporto pubblico
Obiettivi contenuti	eL'azione intende valorizzare i progetti promossi da Dolomiti Bus in collaborazione con diversi attori locali per la messa a punto di un sistema informativo per il trasporto pubblico e il catasto fermate. Si prevede l'attivazione di un tavolo di confronto strategico e tecnico per rendere funzionale il sistema alle necessità di promuovere una mobilità alternativa all'auto privata per gli spostamenti locali e coordinare le possibilità di visitazione dei valori naturalistici, ambientali, paesaggistici, storici e culturali dell'area.
Attori coinvolgibili	Dolomiti Bus, Provincia, Ente Parco, Comuni

Titolo	A21Dolomiti e Mobilità sostenibile, promossa dai Comuni
Obiettivi contenuti	eL'azione prevede l'attivazione di progetti di Agenda 21 locale da parte dei Comuni della Comunità per l'attivazione di progetti di mobilità sostenibile. Il progetto prevede una fase di analisi della mobilità e definizione degli indicatori di prestazione, attivazione di un forum sulla mobilità con le parti interessate, realizzazione di un percorso di progettazione partecipata con le frazioni e i quartieri degli interventi puntuali di mobilità (piste ciclabili, zone pedonali, zone a traffico limitato, ecc.), attivazione di progetti di sensibilizzazione ed educazione, come ad esempio il PediBus, CicloBus o simili.
Attori coinvolgibili	Comuni, associazioni di categoria, popolazione, scuole

Titolo	Progetti di servizio a chiamata
Obiettivi contenuti	eNell'ottica di contribuire alla realizzazione di un sistema integrato di mobilità, si prevede un'azione per l'attivazione di "servizi a chiamata" per l'area di interesse del PPES. Si procederà quindi all'apertura di un concorso di progetto per i Comuni di Belluno e Feltre e per le tratte Longarone-Zoldano e Belluno-Agordo, il tutto in connessione con il sistema ferroviario e ciclabile.
Attori coinvolgibili	Provincia, Comuni, Dolomiti Bus

Asse 3: Investire sulla produzione di qualità, creare imprese ed economia diversificate, attirare i giovani

Titolo	Promozione agricoltura biologica
Obiettivi contenuti	eSi prevedono eventuali progetti attivati da altre organizzazioni, come ad esempio Provincia ed associazioni di categoria, da coordinare con le iniziative dell'Ente Parco. In particolare si fa riferimento alla rete territoriale del progetto di Distretto Rurale in funzione dell'implementazione della valorizzazione delle risorse locali, della tutela dell'ambiente, del paesaggio, della tradizione storica e culturale. In aree in cui le connotazioni di paesaggio e di biodiversità abbiano livelli di valore considerevoli, si dovrebbe disincentivare il ricorso a coltivazioni agricole che risultino impattanti e non rispettino alcune regole fondamentali.
Attori coinvolgibili	Provincia, attori del Distretto Rurale

Titolo	Progetto produzioni tipiche
Obiettivi contenuti	eL'azione è finalizzata ad integrare le azioni sulle produzioni tipiche del territorio, valorizzando le caratteristiche intrinseche dei prodotti stessi, in modo tale che siano riconoscibili dal consumatore e riconducibili ad un determinato territorio. Il progetto prevede il raccordo con le iniziative in corso per potenziare la domanda, rafforzare la promozione collettiva e collegata all'area del PPES. L'azione si sviluppa attraverso accordi tra attori e il coordinamento delle iniziative di marketing, rigidi disciplinari di produzione in termini di sostenibilità ambientale, previsione nei piani comunali di norme di indirizzo delle azioni di favore per le aziende agricole che si insediano seguendo indirizzi produttivi con forte caratterizzazione e sostenibilità ambientale.
Attori coinvolgibili	Associazioni dei produttori agricoli, imprese del settore agroalimentare, attori del Distretto Rurale

Titolo	Attestazione APO di area vasta
Obiettivi e contenuti	<p>La Comunità del Parco ha per scopo lo sviluppo e il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme al Regolamento EMAS nell'area di competenza dei Comuni compresi nell'ambito territoriale oggetto del PPES; ulteriore scopo è la diffusione dei sistemi di gestione ambientale, e in particolare del sistema EMAS, nel più ampio territorio della Provincia di Belluno, in una logica di integrazione e sinergia con le altre politiche ambientali attivate sul territorio.</p> <p>Il mantenimento del sistema di gestione ambientale, fino alla scadenza triennale dell'attestato EMAS rilasciato il 27.06.07, prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- rendere operativo un sistema di gestione ambientale per la gestione degli aspetti ambientali indiretti, in conformità a quanto previsto dal Regolamento CE 761/2001;- definire specifiche intese con gli enti gestori dei servizi ambientali (ad es. rifiuti, acque, energia), con gli enti locali e con i privati per ottimizzare e migliorare le prestazioni ambientali dei servizi stessi, secondo quanto definito nei Programmi Ambientali dei singoli soggetti (Pubbliche Amministrazioni, enti gestori servizi, privati) compresi nell'ambito territoriale omogeneo;- sostenere l'elaborazione di progetti mirati al miglioramento ambientale che coinvolgono la Comunità del Parco;- rendere attivo un piano di formazione di ambito, rivolto al personale che opera nelle singole organizzazioni e che tiene sotto controllo gli aspetti ambientali significativi;- gestire il sistema informativo ambientale di ambito, cioè raccogliere e sistematizzare in un unico data base i dati ambientali dell'area e dei singoli enti pubblici che hanno attivato il proprio SGA, restituendo periodicamente gli indicatori ambientali;- coordinare l'effettuazione degli audit ambientali presso le Pubbliche Amministrazioni che fanno parte dell'ambito;- coordinare il sistema di gestione ambientale dell'ambito con i sistemi di gestione ambientale delle singole organizzazioni operanti nell'ambito stesso;- promuovere l'adozione individuale di sistemi di gestione ambientale presso tutte le organizzazioni interessate all'interno dell'ambito;- redigere una pubblica dichiarazione ambientale di ambito da comunicare a tutti i soggetti interessati.
Attori coinvolgibili	PNDB, Comunità del Parco

Titolo	Diffusione delle tecnologie informative e riduzione del "digital divide"
Obiettivi contenuti	<p>eL'azione è finalizzata a superare una delle problematiche emerse dall'analisi, cioè la non piena diffusione delle tecnologie dell'informazione nel territorio. Il progetto intende essere di supporto alle altre azioni del PPES, garantendo una migliore diffusione degli strumenti che possono migliorare l'offerta di produzioni sostenibili nell'area e nello stesso tempo la gestione di una domanda di territorio razionale. Il progetto, che si prevede di mettere a concorso di idee, può essere realizzato in alcune zone o in tutta l'area e consiste nel creare e gestire una infrastruttura Wireless per erogare servizi di accesso Internet a "banda larga" con caratteristiche e costo simili ad ADSL rivolti a cittadini ed imprese dislocati sul territorio. I vantaggi di questo approccio permettono di:</p> <ul style="list-style-type: none">- consentire a qualsiasi famiglia, impresa, associazione, in qualunque momento a costo fisso e senza vincoli di durata l'accesso veloce e sicuro ai servizi contenuti della rete Internet, il tutto senza ricorrere al collegamento telefonico e i costi/limitazioni che questo induce.- utilizzare la infrastruttura così realizzata come rete civica per ridurre ulteriormente la distanza tra i cittadini e i servizi della Pubblica Amministrazione;- poter disporre di uno strumento che consenta di telefonare a costi molto contenuti;- diffondere la cultura digitale con l'eventuale creazione di punti di accesso ad Internet (Hot spot pubblici presso biblioteca/ludoteca o privati presso bar/ritrovi) a cui potranno accedere i residenti privi di computer o che necessitano di servizi di posta elettronica e attrezzando postazioni internet presso le scuole.- sviluppare a costi limitati servizi di videosorveglianza, rilevazioni ambientali, videocomunicazione, telecontrollo e allarmistica, teledidattica, teleassistenza e telemedicina.
Attori coinvolgibili	Operatori privati della telefonia, enti pubblici, associazioni di categoria

Titolo	Progetto turismo di montagna
Obiettivi e contenuti	<p>L'azione intende valorizzare quanto già realizzato per la riqualificazione delle malghe e degli alpeggi, con lo scopo di integrare nelle attività svolte anche la finalità turistica. Esistono già diverse iniziative nell'area che sono indirizzate a questo scopo. Il PPES intende mettere a concorso idee migliorative in modo tale da:</p> <ul style="list-style-type: none">- attivare il maggior numero di complessi malghivi a fini agricoli;- riqualificare gli edifici a fini turistico-ricreativi;- realizzare opere per il ripristino e facilitare l'accesso;- prevedere nei piani dei Comuni piccoli ampliamenti volumetrici necessari per adeguare le strutture destinate alla lavorazione del latte e alla commercializzazione dei prodotti nonché per l'utilizzo a fini agrituristici delle malghe stesse;- ristrutturare con soluzioni a basso impatto ambientale (energia, rifiuti, depurazione acque);- creare una rete dei prodotti per malga.
Attori coinvolgibili	Operatori privati, Comuni, associazioni di categoria

Titolo	Progetto per la creazione di nuove imprese multifunzionali per la manutenzione del territorio
Obiettivi e contenuti	<p>Nelle aree montane non è più realistico che la piccola azienda agricola si possa sostenere economicamente con il solo reddito derivato dalle produzioni dell'agricoltura e allevamento. L'azione quindi prevede promozione, incentivazione e opportune norme per favorire le attività complementari all'agricoltura che possono essere quelle della manutenzione ambientale, attività di tipo artigianale, piccolo commercio, agrituristiche e turistiche. L'azione è inoltre indicata anche tra i possibili interventi per il rilancio dell'agricoltura previsti dal PTCP.</p> <p>I piani comunali ed intercomunali dovrebbero inoltre prevedere la possibilità di realizzare interventi volumetrici negli edifici che siano destinati ad essere complementari a quella che rimane l'attività agricola di base</p> <p>Le attività integrative potrebbero riguardare la manutenzione del verde pubblico e privato, centri di giardinaggio, pensione cavalli e maneggio, agriturismo, fattorie didattiche, manutenzioni e servizi territoriali, sgombero neve, silvicoltura e servizi connessi, servizi agromeccanici, trasformazione di prodotti agricoli per conto di terzi, servizi connessi all'allevamento, allevamento ittico e pesca, spurgo pozzi neri, compostaggio, pensioni per cani, servizi connessi ai prodotti tipici, ecc..</p>
Attori coinvolgibili	Associazioni di categoria e produttori agricoli, Provincia, Comuni

Titolo	Certificazioni EMAS pubbliche amministrazioni
Obiettivi e contenuti	<p>L'azione, già intrapresa dal PNDB, intende promuovere l'accesso alla certificazione ambientale EMAS delle Pubbliche Amministrazioni dell'area, sfruttando l'esperienze dell'Ente Parco e dei 5 Comuni che hanno già ottenuto il risultato e il sistema di gestione ambientale della Comunità del Parco (Attestato EMAS). L'azione è a concorso in quanto prevede la presentazione da parte degli enti interessati di un progetto di sviluppo del proprio sistema di gestione ambientale e un'analisi iniziale della conformità alla normativa ambientale. L'azione prevede un coordinamento e una assistenza integrata alla implementazione del sistema, in modo tale da ridurre i costi, e un intervento coordinato per promuovere verso la Regione Veneto il riconoscimento del risultato raggiunto in cambio di benefici nell'ottenimento di contributi in termini di priorità per i progetti di miglioramento ambientale.</p>
Attori coinvolgibili	PNDB, Provincia, Comuni, Regione Veneto

Titolo	Promozione del marketing turistico
Obiettivi e contenuti	<p>Il progetto intende realizzare un modello adatto per l'area del PPES che serva ad organizzare ed ottimizzare la creazione di offerta turistica integrata e che possa essere commercializzato. Il contenuto innovativo del progetto è che si vuole proporre un'idea di turismo sostenibile e compatibile con le risorse del territorio e nello stesso tempo ottimizzare le iniziative proposte dal territorio stesso ponendo al centro il fatto che nell'area di interesse esiste un parco di rilevanza nazionale, ma anche prodotti tipici, Pubbliche Amministrazioni con la certificazione ambientale, risorse culturali e legate alla tradizione di grande pregio, ecc..</p> <p>Le attività previste dall'azione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- ricerca finalizzata al miglioramento del sistema di accoglienza e conseguente costituzione di un catalogo dell'offerta turistica e alla realizzazione di punti informativi tra loro coordinati;- qualificazione degli operatori mediante attività di formazione che utilizzino anche tecnologie informatiche ed innovative;- diffusione tra gli operatori turistici delle buone pratiche per la gestione sostenibile della propria struttura turistica, a partire dalle iniziative del Parco (fossil free, progetto malghe, biodiversità coltivata, ecc.);- messa a punto di progetti specifici per offrire opportunità a nuovi investitori del settore turistico (locali e non) nell'area;- realizzazione di un coordinamento della rete di punti informativi e di pacchetti turistici unici per il territorio.
Attori coinvolgibili	Ente Parco, Provincia di Belluno Dolomiti Turismo, Uffici turistici, Pro-loco, Musei, operatori turistici, altre province, parchi e riserve

Titolo	Filiera legno-energia
Obiettivi e contenuti	<p>Il progetto è finalizzato alla costituzione di una filiera legno-energia nell'area del territorio del PPES, in coordinamento con le Comunità Montane e la Provincia di Belluno.</p> <p>L'azione, che si prevede a concorso, prevede una serie di azioni propedeutiche allo sviluppo organico di una filiera forestale nell'area della montagna bellunese. Le principali azioni proposte sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- sviluppo di un software di gestione delle diverse fasi di filiera (operazioni in bosco, approvvigionamento e gestione delle caldaie, ecc.);- formazione degli operatori del settore;- progettazione e realizzazione di un intervento di filiera sul territorio, attraverso l'analisi di tutte le variabili che intervengono nel processo quali ad esempio le caratteristiche delle proprietà forestali, le condizioni di lavoro, la viabilità; il tutto finalizzato alla stesura di piani di utilizzazione forestale operativi e coerenti con gli strumenti di pianificazione forestale in vigore;- acquisto dei macchinari per la cippatura in bosco ed il trasporto necessari per l'avvio della filiera;- valutazione e diffusione delle tecnologie di piccola combustione del legno e utilizzo energetico.
Attori coinvolti	Comunità Montane, Provincia, Comuni, operatori del settore foreste

Titolo	Filiera legno e manutenzione del bosco
Obiettivi e contenuti	<p>L'azione, integrata con quella precedente, intende affrontare il problema dell'impoverimento dello spazio agro-forestale e nello stesso tempo il rilancio di attività economiche connesse alle risorse della montagna. Gli obiettivi dell'azione, che vanno realizzati all'interno di misure già previste dai piani di sviluppo socio-economico delle Comunità Montane, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- mantenere l'attività di sfalcio delle aree prative con incentivo all'utilizzo del fieno nelle aziende zootecniche locali, recuperando i prati incolti e prioritariamente quelli prossimi alle aree abitate e turistiche;- effettuare interventi di manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni, controllare lo sviluppo della vegetazione infestante, effettuare cure colturali ai soprassuoli boschivi o comunque arborati, compresa la pulizia del sottobosco e gli interventi fito-sanitari nelle formazioni di interesse turistico-ricreativo;- garantire il recupero e la manutenzione della viabilità vicinale ed interpodereale nonché della rete di sentieri. <p>Le azioni possono essere attuate attraverso piani di intervento gestiti dai Comuni, graduazione degli incentivi in modo da assegnare priorità alle aziende agricole in grado di utilizzare al proprio interno le biomasse raccolte con le operazioni di cura del territorio, revisione dei regolamenti comunali di polizia rurale in modo da renderli omogenei ed efficaci e tali da responsabilizzare i proprietari di terreni abbandonati rispetto alla necessità di realizzare interventi per il contenimento di processi di degrado ambientale, realizzazione di luoghi per la raccolta delle biomasse che non fossero utilizzabili a fini zootecnici o di autoconsumo da parte delle aziende agricole, valorizzazione delle autonome capacità di organizzazione, a servizio del territorio, o di porzioni dello stesso, da parte dei cittadini, anche attraverso le organizzazioni sociali (aziende singole, associate o volontariato).</p>
Attori coinvolgibili	Comuni, Comunità Montane

Titolo	Filiera recupero e ristrutturazione edilizie
Obiettivi e contenuti	<p>L'azione è finalizzata ad estendere in tutta l'area del PPES progetti integrati per favorire il recupero di borghi e case della montagna. Si tratta di progetti integrati, volti non solo a recuperare casolari o piccoli borghi in pietra, ma a favorire anche attraverso attività legate all'economia rurale della montagna, il presidio di zone che sono soggette ad abbandono. Il progetto è inoltre finalizzato a promuovere la ristrutturazione degli edifici esistenti con pratiche connesse alla bioedilizia e all'efficienza energetica.</p> <p>Il progetto inoltre intende partire da quanto gli attori dell'area stanno già mettendo in campo, ad iniziare dall'Ente Parco, ma anche Comuni, Comunità Montane e Provincia nei propri strumenti di pianificazione.</p> <p>L'azione, che si propone a concorso, si può sviluppare attraverso l'analisi delle ricognizioni già fatte sul patrimonio edilizio esistente, la messa a punto di progetti di ristrutturazione, la formazione degli operatori dei progettisti e imprese del settore dell'edilizia, la cantierabilità di alcuni interventi su aree prioritarie.</p> <p>Il progetto è inoltre finalizzato a verificare la possibilità di sperimentare forme di partnership pubblico-privato nell'ambito del social housing, per garantire affitti a canoni accessibili anche ai ceti medio-bassi, non compresi nel ristretto ambito dell'edilizia sociale pubblica, come giovani coppie, studenti, lavoratori immigrati.</p>
Attori coinvolgibili	Ente Parco, Provincia, Comunità Montane, Comuni, operatori privati

Asse 4: Puntare all'eccellenza nella gestione delle risorse – le politiche ambientali come marchio di qualità del territorio

Titolo	Progetto acquisti verdi
Obiettivi e contenuti	<p>Il progetto, previsto nelle azioni di miglioramento di Agemas, prevede l'applicazione a livello locale delle misure del Piano nazionale degli acquisti verdi, recentemente entrato in vigore con un decreto interministeriale. Per l'area del PPES si prevede in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- conduzione di attività di formazione e divulgazione delle tematiche tecnico-normative connesse al sistema degli acquisti verdi e GPP;- diffusione di strumenti tecnico-normativi tra le Pubbliche Amministrazioni;- il monitoraggio sull'applicazione del piano nazionale e la coerenza con gli indicatori di prestazione previsti.
Attori coinvolgibili	Comuni, Provincia, enti strumentali, Ente Parco, operatori privati, associazioni di categoria

Titolo	Progetto efficienza energetica illuminazione pubblica
Obiettivi e contenuti	<p>L'illuminazione artificiale elettrica è impiegata in applicazioni sia per l'interno (alloggi residenziali, edifici amministrativi o industriali) sia per l'esterno (parcheggi, illuminazione stradale, semafori, illuminazione di zone pedonali).</p> <p>Recentemente sono state molte le innovazioni come, ad esempio, i sistemi di convogliamento della luce, i sistemi basati sulla domanda individuale dell'utilizzatore e i regolatori di illuminamento a basso costo per applicazioni negli interni degli edifici residenziali, amministrativi e produttivi. Affinché tali soluzioni tecniche diventino commercialmente accettate, e perciò diffuse, si richiede:</p> <ul style="list-style-type: none">- formazione ed informazione per i professionisti coinvolti nella progettazione dell'illuminazione di esterni;- formazione sul risparmio energetico conseguibile con un'illuminazione efficiente. <p>L'obiettivo è quindi sviluppare le opportune soluzioni compatibilmente con l'attuale stato dell'arte e delle applicazioni tecniche, per analizzare, pianificare e migliorare le misure di risparmio energetico attraverso il miglioramento dell'illuminazione degli esterni.</p> <p>Il progetto impiegherà le strategie elaborate e già operative in altre esperienze consolidate sia in regione che nazionali. Ogni ente coinvolto selezionerà ed individuerà una parte del suo territorio da osservare, quindi valuterà e migliorerà le installazioni luminose già presenti o ne progetterà di nuove se necessario.</p> <p>Verranno prese in considerazione tutte le tipologie di illuminazione esterna come strade, parchi, parcheggi per determinare il posto ottimale per l'intervento. Si prevede lo sviluppo di linee guida sull'ottimizzazione dell'illuminazione pubblica e modelli per offerte monetarie nel settore dell'illuminazione pubblica. Si prevede infine di istituire un numero di telefono gratuito per i cittadini che vorranno denunciare un malfunzionamento dell'illuminazione pubblica in modo tale da intervenire prontamente.</p>
Attori coinvolgibili	Comuni, Provincia, ESCO, enti gestori dei servizi energetici locali, operatori privati

Titolo	Progetto energia efficiente nelle abitazioni
Obiettivi e contenuti	<p>Il progetto intende proporre un accordo tra attori locali per promuovere l'utilizzo di sistemi efficienti di energia nelle abitazioni private. L'accordo, che può vedere coinvolti la Provincia, i Comuni, associazioni di categorie ed enti di gestione energetica, potrebbe contenere la pubblicazione di un bando rivolto ai cittadini dell'intero territorio per il finanziamento di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica nelle abitazioni, avente le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- diffondere tra i privati una cultura al miglioramento dell'efficienza energetica;- sperimentare una modalità di integrazione di contributi con i fondi già stanziati a livello regionale, nazionale e comunitario;- realizzare interventi di miglioramento con il monitoraggio dei risultati ottenuti in termini di risparmio energetico;- sperimentare modalità di realizzazione di analisi energetiche semplificate.
Attori coinvolgibili	Provincia, Comuni, associazioni di categoria, enti di gestione energetica

Titolo	Progetto fonti rinnovabili
Obiettivi e contenuti	<p>L'azione è finalizzata a diffondere nel territorio del PPES l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, in modo particolare promuovendo le opportunità oggi offerte dagli incentivi che riguardano la produzione con impianti solari termici, impianti fotovoltaici e impianti di cogenerazione/trigenerazione a biomasse. Le attività, che si prevede di mettere a concorso, sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">1) informazione<ul style="list-style-type: none">- utilizzo del servizio sportello energetico della Provincia;- partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi su tematiche inerenti le energie rinnovabili, loro sviluppo e diffusione;2) trasferimento tecnologico<ul style="list-style-type: none">- servizi di supporto al trasferimento ricerca/impresa;- messa in rete di conoscenze e competenze per lo sviluppo delle energie rinnovabili.3) progettazione<ul style="list-style-type: none">- elaborazione di "modelli di progetto" da presentare a livello comunitario, nazionale, o regionale.
Attori coinvolgibili	Provincia, Comuni, associazioni di categoria

Titolo	Progetto efficienza energetici edifici pubblici
Obiettivi e contenuti	Il progetto prevede la realizzazione di audit energetici e l'attivazione di un sistema di monitoraggio dei consumi presso alcuni edifici pubblici dei Comuni che hanno partecipato al progetto Agemas. La fase successiva è finalizzata a redigere un progetto più ampio per la creazione di una banca dati del territorio sugli edifici pubblici e le problematiche di efficienza energetica e la sperimentazione di interventi innovativi di efficienza e risparmio. L'azione prevede interventi connessi al trasferimento tecnologico, anche con altri partner nazionali ed internazionali, e progettazione operativa degli interventi, con l'accesso a finanziamenti comunitari.
Attori coinvolgibili	Comuni, Provincia, Ente Parco, centri di ricerca e professionisti del settore